

forse più poderoso, il militarismo. (*Oh! Oh! — Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capo.

Capo. Io non aveva in animo di parlare, perchè credo che le sedute mattutine siano fatte piuttosto per affrettare il lavoro legislativo, che per dare agio ai deputati di fare lunghi discorsi.

Io, per esempio, credo che se la Camera potesse dare all'onorevole Villari ancora dieci milioni pel bilancio della pubblica istruzione, l'onorevole Villari non avrebbe bisogno dei richiami nostri, delle osservazioni nostre, dei nostri discorsi per migliorare le condizioni della pubblica istruzione in Italia. Non dimenticate, signori, che una delle principali difficoltà in cui vanno ad infrangersi i buoni propositi del Ministero della pubblica istruzione è quella dei danari. (*Interruzioni a sinistra*) Sì, credo anch'io che si potrebbero diminuire anche di dieci milioni le spese militari senza intaccare la compagine dell'esercito, e darli all'istruzione pubblica.

Io credo, ad esempio, che con questi nuovi dieci milioni, il ministro potrebbe aumentare il numero dei convitti nazionali dandone uno ad ogni città, ed in alcune grandi città metterne anche due o tre: e così impedire a noi padri di famiglia di mandare i nostri figliuoli ai convitti privati. Ma d'altronde, come si fa, se, ad esempio, per avere un posto nel convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di Napoli bisogna aspettare due anni dalla domanda?

Perciò ripeto che tutto si riduce a mancanza di danari. I miei colleghi dimenticano che la più parte dei nostri convitti si trovano allogati in vecchi monasteri o in vecchi fabbricati, nei quali le regole della igiene non possono nè pretendersi nè ottenersi. E per avere fabbricati igienici ci vogliono fabbricati nuovi e nuova spesa.

Hanno dimenticato che ad avere una educazione ottima da tutti i lati, ci vogliono istituti ed educatori pagati bene e non come servitori; ed anche questa della educazione si risolve perciò in una questione di spesa. Per quanto poi concerne l'educazione speciale dei convitti militarizzati, io non posso essere d'accordo con l'onorevole Colajanni. Se ci è stato qualcosa che in Italia abbia fatto buona prova, è stata quella della militarizzazione di alcuni convitti: ed io ne parlo per esperienza. Io, per esempio, sono contento come padre di famiglia, di avere un mio figliuolo in un convitto militarizzato, quello di Salerno. Io ammetto che ci possano essere alcuni convitti militarizzati, i quali non abbiano

fatta buona prova: ma ciò dipende dal fatto che non si è saputo scegliere il personale. Poichè non dovete credere, egregi colleghi, che di punto in bianco si possa prendere un sottotenente ed anche un capitano di fanteria e mandarlo in un convitto a far da istitutore o da educatore! La cosa è abbastanza difficile; ma assicuro l'amico Colajanni che quando il ministro ha avuto la mano felice nello scegliere istitutori che hanno saputo fare il loro dovere, e hanno saputo intendere la loro missione, allora i risultati sono stati eccellenti sia dal lato della istruzione come da quello della educazione, ed io ripeto quello di Salerno ne è una prova. Dal colonnello all'ultimo sergente fanno a gara tutti per ottenere il maggior prodotto dai giovanetti affidati alle loro cure, ed io ho l'obbligo di tributare a quell'ottimo comandante pubblica lode.

Il Convitto Nazionale militarizzato di Salerno, per la educazione e per l'igiene, non sta niente affatto indietro a nessun convitto nazionale, come a nessuno di quelli contro i quali ha levato la voce l'onorevole Gallo. Queste cose io ho voluto dire, perchè mi pare che quando non abbiamo denari era inutile fare discorsi. Abbiamo il coraggio di aumentare il bilancio della pubblica istruzione, assumiamo la responsabilità innanzi al paese di questo aumento ed allora avremo il diritto di pretendere risultati migliori. Altrimenti non otterremo altro risultato che quello di aumentare il lavoro della stenografia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Io non volevo prender parte a questa discussione; ma le parole dell'onorevole Colajanni mi hanno spinto a parlare. Credo che se ci è paese al mondo in cui il militarismo non esiste, questo sia appunto l'Italia. (*Bene!*)

Colajanni. Lo vogliono creare.

Lazzaro. Il nostro esercito non è una casta. Esso fa parte della società civile, e noi sentiamo come esso faccia parte della stessa nostra famiglia. (*Bravo!*)

Il militarismo in Italia non esiste. Io son proprio entusiasta della militarizzazione dei convitti, perchè li ho visti. Non ci è niente di militarismo in quei collegi. In essi si abituanò i giovani a quella disciplina che è necessaria assolutamente nei nostri convitti nazionali; si abituanò a nutrire certi sentimenti di patriottismo, di dovere, che difficilmente si trovano espliciti in altri convitti.

Io li ho visti, ripeto, i convitti militarizzati e ne sono entusiasta. E spero, anzi, di potere anch'io profittarne, se la vita mi basterà, (*Si ride*)